

La maggior parte dei dati sono stati stabiliti secondo un formulario predisposto, altri sono stati rimaneggiati, in quanto era possibile, secondo tale formulario. Si ottiene così un complesso di dati che possono dare nel loro insieme le linee salienti dell'andamento dei pagamenti internazionali.

L'esposizione delle bilance degli Stati singoli è preceduta da un'accurata analisi delle tendenze recenti del mercato dei pagamenti e questa a sua volta da alcune conclusioni riassuntive ricavate dallo studio analitico. Il lettore è così introdotto per gradi alla lettura delle cifre che si sviluppano nei singoli bilanci. Nella impossibilità di addentrarci nell'esame particolareggiato delle cifre, riferiamo che i compilatori del volume mettono in evidenza che la bilancia globale delle operazioni commerciali internazionali dei tre paesi creditori (Gran Bretagna, Stati Uniti d'America e Francia) ha presentato un *deficit* di 259 milioni di dollari oro: tale movimento è stato compensato, di conseguenza, da un cambiamento inverso nella bilancia totale dei paesi debitori, ciò che equivale ad una attenuazione della tensione risultante per questi paesi dalle loro transazioni internazionali. Nello stesso periodo di tempo i pagamenti turistici sono aumentati quasi del 40 %, il che può essere preso come indice della migliorata situazione generale.

Nell'interno dei paesi creditori si sono verificati importanti movimenti di capitali: in entrata negli Stati Uniti e nel Regno Unito ed in uscita dalla Francia.

G. STAMMATI

*Le commerce international de certaines matières premières et denrées alimentaires par pays d'origine et de consommation, 1936*, un vol. di pagg. 162, Genève, Société des Nations, 1937.

Una delle cause che concorrono a determinare la incomparabilità delle statistiche del commercio internazionale sta nei diversi sistemi in uso per la registrazione della provenienza e della destinazione delle merci nelle eventuali variazioni di destinazione delle merci scambiate che fa sì che queste talora affluiscano in mercati diversi da quello indicato all'esportazione dal paese produttore.

Lo studio in esame — il secondo di una serie iniziata dal Servizio studi economici della S. d. N. in seguito ad una risoluzione del Consiglio del 1934 — si propone di offrire agli studiosi e agli uomini di affari, per un gruppo di 35 merci di maggiore interesse, un quadro il più possibile esatto degli scambi fra paesi di produzione e di consumo quali risultano dalle statistiche all'importazione di questi ultimi. Dei 122 paesi importatori considerati, però, solo per 30 è stato possibile disporre di dati raccolti con un questionario all'uopo predisposto e tale da dare sufficiente garanzia di omogeneità delle varietà merceologiche e di uniforme indicazione dei paesi o zone di origine; per gli altri si sono dovute utilizzare le normali statistiche d'importazione per paese d'origine o di provenienza. L'inclusione di questi ultimi paesi e territori ha consentito di comprendere la quasi totalità delle esportazioni dai paesi di produzione, e quindi di conoscerne la effettiva destinazione, ma ha costretto i compilatori a premettere alle tavole una lunga lista di « riserve » sulla comparabilità delle cifre ivi comprese.

La pubblicazione potrà essere notevolmente migliorata se aumenterà il numero dei paesi che, aderendo a questa iniziativa della S. d. N., riempiranno debitamente i questionari loro inviati. Comunque — anche così com'è — essa costituisce un notevole progresso nella conoscenza degli scambi internazionali ed è utilissimo strumento di consultazione.

G. PARENTI

O. COUKER - E. WITMEUR, *Redressement économique et industrialisation de la nouvelle Turquie*, un vol. di pagg. 336, Paris, Recueil Sirey, 1937.

Basta dare un'occhiata alla bibliografia di questo libro per avere un'idea di quanto è stato scritto attorno allo sviluppo politico-economico della Turchia nel dopoguerra. Compito principale degli Autori doveva essere, ed è stato, dare, con una sola opera, uno sguardo generale allo sviluppo economico di questo Paese, cercando le cause che ne hanno determinato il fiorente stato attuale. Gli Autori riassumono in breve la storia dell'impero mussulmano, mettendo bene in evidenza la



formazione dello spirito nazionalista turco negli ultimi anni precedenti la grande guerra, e lo stato di depressione dell'industria, asservita ai capitali stranieri. Illustrato lo stato iniziale dell'economia, gli Autori, seguendo lo sviluppo economico con il richiamo a tutte le leggi promulgate dal Governo kemalista e ad esso inerenti, riescono a mettere in evidenza quali siano stati i sacrifici e gli sforzi del Governo e del popolo per il rinnovamento della Turchia.

La seconda parte riguarda la descrizione del rifiorire delle varie industrie sotto l'impulso delle nuove leggi con cui il Governo cerca di liberare la Turchia dalla fitta rete tesagli dal capitale straniero. Nella terza parte invece gli AA. espongono il piano quinquennale del 1933. Lo Stato interviene direttamente aiutato dalla finanza privata per mezzo della *Türkiye Is Bankasi*, e, finanziando, o addirittura costituendo società, là dove l'iniziativa privata si mostra insufficiente, provoca il massimo sfruttamento delle risorse agricole e minerarie del paese.

Infine gli Autori illustrano lo sviluppo della vita sociale turca e la parte che vi ha preso lo Stato con le sue leggi tendenti alla modernizzazione del Paese; poi le leggi riguardanti l'organizzazione del lavoro, con cui il Governo cerca di eliminare ogni controversia tra lavoratori e capitale, e di assumere uno stretto controllo delle forze economiche della Nazione.

V.-V. FANFANI

G. DELL'AMORE, *Il commercio dei prodotti agrari in Italia*, un vol. di pagg. XXX-584, Milano, Giuffrè, 1938.

Questo volume è il risultato di una preparazione profonda, raggiunta attraverso la conoscenza ampia e sicura di tutta la letteratura di economia agraria, degli istituti giuridici attuati in agricoltura e degli sviluppi storici di detti istituti, attraverso inchieste personalmente compiute presso singole aziende ed enti economici e sindacati agricoli oltrechè industriali e commerciali, tipici, per la trasformazione dei prodotti della terra. Perciò è riuscito di sommo valore scientifico. Ma esso trascende i confini della scienza quando nella descrizione dei fenomeni commerciali agricoli sono richiamate le norme sindacali e corporative, emanate negli ultimi tempi per regolare lo scambio dei prodotti della terra, in difesa specialmente delle piccole proprietà e del lavoro. Allora il volume assume anche un grande significato politico e dimostra come lo Stato fascista nell'atto stesso che inneggia all'agricoltura, quale ricchissimo patrimonio nazionale da difendere e potenziare, la aiuti e con l'apporto di considerevoli capitali e mediante norme nascenti dai bisogni della realtà, della terra e di quanti in essa lavorano, vivono e sperano.

Con le indagini contenute in questo volume, e con quelle che saranno condotte in un altro successivo, l'A. mira « ad illustrare i più notevoli aspetti economico-tecnici delle negoziazioni a mezzo delle quali le imprese agrarie italiane collocano il periodico flusso dei raccolti. Tali negoziazioni forniscono cospicuo alimento ai rapporti di mutua dipendenza che collegano l'attività rurale al mercato, onde la nostra investigazione può dirsi rivolta, in definitiva, alla conoscenza della formazione dei prezzi dei prodotti del suolo e del sistema che essi concorrono a costituire » (pag. 1).

A premessa dell'argomento, il volume incomincia con l'esposizione lucida e precisa delle più espressive caratteristiche economiche della produzione agraria.

In questa prima parte l'A. esamina le condizioni geografiche di ambiente della produzione, l'ordinamento della aziende agrarie in Italia, l'orientamento della produzione nello spazio e nel tempo.

Riguardo all'orientamento delle aziende agrarie italiane, sono di sommo rilievo le considerazioni intorno alle vicende delle entrate e delle uscite monetarie per le quali concorrono diversamente: la durata del ciclo finanziario delle colture erbacee ed arboree e degli allevamenti — tale ciclo essendo di lunga durata rende elevato il complessivo finanziamento delle aziende, « nè la distribuzione dei ricavi nel corso dell'anno, resa possibile dalle consociazioni e dagli avvicendamenti delle colture, può abbreviare il periodo che, per ciascuna coltura, separa nel tempo il sostenimento dei costi dal conseguimento dei ricavi » (pag. 55) —, la coordinazione delle colture nelle consociazioni e negli avvicendamenti i quali apportano una regolare distribuzione dei ricavi nel tempo, un migliore sfruttamento del terreno, una maggiore varietà di produzione attenuante le alee delle insopprimibili variazioni quantitative